

SINTESI NON TECNICA

1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

La discarica di “Taglietto 0” è ubicata nella porzione Nord del territorio comunale di Villadose, all’interno di un vasto appezzamento di terreno agricolo, denominato “Taglietto”, frazionato in numerose proprietà, anche di piccola dimensione, sul quale sono stati ubicati, dalla fine degli anni ‘70 ad oggi, alcuni impianti di discarica per rifiuti solidi.

I luoghi sono definibili come “aperta campagna”, in cui gli elementi topograficamente più significativi sono costituiti dai rilevati delle discariche controllate e dai canali di bonifica Bresega e Ceresolo.

Il centro abitato di Villadose e la frazione di Cambio sono posti a sud dell’area e le case più vicine sono ubicate ad una distanza minima di 1.000 m, a parte un’abitazione presso la strada di accesso alla discarica.

1.1 Classificazione urbanistica

Tutte l’area ricade interamente nell’ambito comunale di Villadose e sono classificate dal vigente P.R.G. come Zona Agricola - Sottozona E2, idonea alla localizzazione di discariche, ai sensi dell’Art. 21, comma 3, punto a) della L.R. n. 3/2000.

1.2 Morfologia della zona

L’area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante a debolissima pendenza e tutto il territorio è intersecato da canali e fossati per lo scolo delle acque, alcuni dei quali, come il vicino scolo Cavana, anche di notevole dimensione.

1.3 Vincoli gravanti sull’area

Le aree oggetto d’intervento cadono interamente al di fuori della fascia di rispetto di 20 m, in corrispondenza della maglia della centuriazione romana presente in zona.

1.4 Schema viario e vicinanza ad altre attività/infrastrutture

La discarica è raggiungibile sia dalla S.P. 67, che corre sull’argine destro del canale Ceresolo, sia dal comune di Villadose, attraverso la strada vicinale Via Serafino Zennaro, nella sua quasi totalità non asfaltata.

Tutt’intorno si estende la campagna con pochi insediamenti, i più significativi dei quali sono l’impianto di selezione e compostaggio ECOGEST e la fornace industriale SILA .

2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

2.1 Informazioni sul clima e sulla qualità dell'aria

Sono disponibili i dati meteorologici caratteristici dell'area attraverso la centralina meteorologica situata a Sud lungo il perimetro della discarica.

La centralina quotidianamente misura e registra automaticamente i seguenti parametri: velocità e direzione del vento, precipitazioni, temperatura e umidità relativa dell'aria ed evaporazione. Al fine di monitorare la qualità dell'aria 24 ore su 24, nei termini dei parametri correlabili alle attività di discarica, la centralina rileva anche i seguenti parametri: metano (CH₄), acido solfidrico (H₂S) e i non metanici (NMHC).

2.2 Pianificazione e iter autorizzativo

Oltre a recuperare e mettere in sicurezza un vecchio sito degradato negli anni '70, tale recupero è diventato strumento di pianificazione dello smaltimento dei rifiuti della Provincia di Rovigo con evidenti sinergie che si legano anche all'Impianto di Selezione rifiuti di Sarzano .

Con Decreto della Delibera n.50 del 25/03/02, la Giunta Provinciale ha dichiarato compatibile con l'ambiente ed ha approvato il progetto di recupero ed ampliamento volumetrico della discarica "Taglietto 0" e cinturazione perimetrale delle aree "Taglietto 0 e 1", con modifiche e prescrizioni dettate dalla Commissione VIA.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 116 del 07/06/2004 veniva approvato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art.17, comma 3 del D.Lgs n. 36/2003, con esclusione del Piano Finanziario.

Infine con prot. 50915 del 13 dicembre 2004, la Provincia di Rovigo concede l'autorizzazione al Consorzio Smaltimento RSU- Autorità di Bacino RO1- all'esercizio di discarica per rifiuti non pericolosi in località Taglietto Comune di Villadose (RO) , valevole 5 anni .

3 CICLI PRODUTTIVI

3.1 Descrizione della discarica

Le aree di "Taglietto 0" e "Taglietto 1" sono state utilizzate intorno alla fine degli anni 70 come discariche di rifiuti urbani per cui è stato deciso di intervenire alla messa in sicurezza dell'area con successivo recupero come sito per una nuova discarica per rifiuti non pericolosi.

L'intervento di messa in sicurezza (cinturazione perimetrale) è iniziato nel maggio 2003 e i lavori afferenti alla bonifica del sito sono stati ultimati entro dicembre 2003.

A seguito dell'operazione su indicata, da inizio 2004 ad oggi, si è proseguito con le opere di costruzione relative alla riesumazione dei rifiuti delle vasche di conferimento (in tutto 10) con

accumulo del materiale riesumato presso una piazzola di stoccaggio (Area 1 ALL. B.22), adeguatamente preparata, come da disposizioni progettuali e, in quota parte, conferendo i rifiuti nelle vasche opportunamente impermeabilizzate dove sono stati conferiti anche i rifiuti provenienti dal separatore di Sarzano e gli rsa.

Prima di iniziare con il conferimento, ciascuno lotto appena realizzato è soggetto ad un collaudo funzionale, a firma dell'ing. Fabio Fior, nel quale si attesta il regolare collaudo funzionale dell'opera.

3.2 Gestione del ciclo operativo

Come anticipato, in discarica vengono conferiti i rifiuti provenienti dall'impianto di separazione e compostaggio di Sarzano ECOGEST (frazione secca, scarto di CDR, ingombranti, Compost fuori specifica), gli assimilabili agli urbani (RSA) e i rifiuti riesumati dalle operazioni di bonifica dei nuovi lotti.

3.3 Accettazione dei rifiuti

I rifiuti ammessi allo smaltimento in discarica sono i seguenti, accompagnati dal codice CER di identificazione:

19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 02 04	Plastica e gomma
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 02 03	Altri rifiuti non compostabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti di mercati
20 03 03	Rifiuti della pulizia stradale
20 03 07	Rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

3.4 Coltivazione

Il rifiuto in ingresso viene movimentato fino al fronte attivo del settore in coltivazione mediante pale cingolate o gommate, indi viene costipato con adeguate macchine operatrici dette compattatori. L'operazione di compattazione finale dei rifiuti è sicuramente uno degli aspetti più importanti da prendere in considerazione ai fini dell'ottenimento di un buon risultato gestionale. In realtà un buon grado di compattazione della massa dei rifiuti comporta un aumento del grado di sicurezza nei

confronti della stabilità degli stessi e aumenta, di conseguenza, la vita utile della discarica, risparmiando volumetrie con immediato ritorno tecnico-economico.

Il fronte di scarico attivo è contenuto alle strette necessità operative di scarico dei mezzi e di movimentazione delle macchine operatrici. Detta coltivazione è studiata per limitare al massimo le aree esposte alle acque piovane, con evidenti riduzioni dei costi da sostenere per le attività di smaltimento del percolato

La copertura giornaliera dei rifiuti viene effettuata con l'utilizzo del Biostabilizzato da Discarica proveniente dal Separatore di Garzano.

Inoltre viene utilizzato materiale/terreno, presente in sito, per regolarizzare e sistemare al meglio le scarpate e i punti che necessitano di una maggiore copertura.

Infatti è quanto mai indispensabile, in presenza di vento, che i rifiuti vengano ricoperti con del materiale "pesante" che elimini il problema del trasporto eolico dei rifiuti.

3.5 Estrazione, convogliamento e stoccaggio del percolato

Il percolato viene raccolto attraverso una rete di captazione costituita da drenaggi orizzontali e da drenaggio di fondo costituito da ciottoli di ghiaia.

Dal fondo delle varie vasche; il percolato viene estratto da 5 pozzi muniti di elettropompa e convogliato tramite rete di tubazioni in HDPE verso 2 serbatoi di stoccaggio in vetroresina.

Dai serbatoi il liquido viene prelevato e trasportato da terzi presso gli impianti di depurazione.

3.6 Captazione ed utilizzo del biogas

Attualmente non è ancora attiva la fase di captazione del biogas prodotto dalla discarica, ma è prevista l'installazione di 10 pozzi di captazione (uno per ogni vasca) e di un impianto di termo - combustione (torcia).

Ad oggi non è previsto il suo recupero energetico.

3.7 Copertura finale

Tale fase verrà intrapresa una volta terminata la coltivazione e la sagomatura finale della discarica nel rispetto delle prescrizioni progettuali e del Piano di Adeguamento al D.Lgs. 36/2003.

4 GESTIONE AMBIENTALE

I controlli sulla qualità dell'ambiente all'interno del sito vengono svolti attraverso il monitoraggio delle diverse componenti ambientali, in ottemperanza del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC - allegato E.4), redatto dalla ditta N.E.C. srl ed approvato con le modifiche concordate tra ARPAV, N.E.C. srl, Consorzio RSU e Provincia di Rovigo.

I controlli previsti dei comparti ambientali quali aria, acqua, e suolo, che possono essere interessati direttamente o indirettamente dalle attività svolte in discarica, sono i seguenti:

- Controllo analitico delle acque sotterranee (superficiali e profonde);
- Controllo analitico delle immissioni prodotte dalla discarica (in continuo e discontinuo);
- Controlli analitico del terreno di fondo vasca;
- Controlli analitico delle acque meteoriche;
- Controllo del percolato;
- Controllo del biogas;
- Controllo dei cedimenti e dei volumi conferiti.

Tali controlli sono finalizzati al raggiungimento della qualità nella gestione dell'impianto, a garanzia del fatto che in ogni fase di esercizio siano state rispettate le vigenti norme in materia di tutela ambientale e della salute dell'uomo.

Sono previsti inoltre interventi di deodorizzazione, derattizzazione, demuscazione ed, eventualmente, di disinfestazione mirati al miglioramento delle condizioni ambientali del territorio limitrofo alla discarica.

Infine la gestione operativa della discarica è affidata a personale qualificato che può avvalersi di professionisti esterni per funzioni di supporto ed è comunque affiancato dall'attività svolta dei laboratori chimici esterni.

5 CONSUMO DI MATERIE PRIME E INTERMEDI

5.1 Materie prime:

- Calce idrata;
- Argilla;
- Bentonite;
- Ghiaione;
- Terreno vegetale;
- Inerti per viabilità interna ed esterna;

5.2 Materiali tecnici ausiliari

- Geotessile;
- Geocomposito Bentonitico;
- Tubazioni rete percolato;
- Terreno vegetale;
- Impiantistica (materiale per impianto elettrico e di convogliamento acque del percolato);
- Teli bresciani per copertura provvisoria;
- Inerti per viabilità interna ed esterna;
- Insetticidi e derattizzanti;
- Bombeole di aria e idrogeno per centralina meteo;
- BD per copertura giornaliera;
- Lubrificanti mezzi
- Filtri Mezzi
- Materiale vario per sicurezza, servizi e uffici

5.3 Combustibili utilizzati

Il consumo di gasolio per i mezzi presenti in cantiere dipende chiaramente dall'intensità delle fasi lavorative delle diverse attività. Il consumo di benzina invece è limitato all'uso del decespugliatore e dei gruppi elettrogeni in caso di necessità.

5.4 Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico viene garantito tramite un pozzo artesiano.

Il consumo di acqua è legato essenzialmente alle operazioni di lavaggio dei mezzi di gestione e all'uso igienico – sanitario.

6 PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA

L'impianto da autorizzare non prevede produzione di energia se non quella elettrica generata dai gruppi elettrogeni in caso di necessità.

Il consumo di energia elettrica è legato alle attività di ufficio (pesa e amministrazione), alla gestione dei mezzi (lavaggio e pulizia), illuminazione e servizi.

7 EMISSIONI

7.1 Emissioni in atmosfera

Biogas

La produzione di biogas, conseguente alla decomposizione delle sostanze putrescibili messe a dimora, costituisce la principale emissione in atmosfera dell'impianto. Attualmente non è presente un impianto di captazione del biogas prodotto in discarica, pertanto, le uniche emissioni presenti sono di natura diffusa, non soggette a limiti di emissione, rilevate esclusivamente dalla centralina di monitoraggio dell'aria.

Odori

Le emissioni odorigene provenienti dalla discarica sono abbastanza limitate (connesse alla mancanza della copertura finale) in fase di gestione o avvengono in situazioni straordinarie. La corretta e attenta copertura giornaliera con terreno inoltre, riduce la probabilità di tali emissioni.

In caso di necessità è disponibile un sistema deodorizzante ad enzimi.

Scarichi idrici ed emissioni in acqua

Le attività di scarico sono quelle relative alle acque bianche cadute nel piazzale servizi e raccolte dalle tettoie dei box uffici e a quelle nere in uscita dal box servizi.

Le prime, attraverso una rete di caditoie e tubi interrati, vengono riversate nel fossato perimetrale mentre le seconde vengono disperse nel suolo attraverso un sistema disperdente costituito da una vasca Imhoff ed una rete disperdente (All. B.21a).

Le acque meteoriche che non vengono a contatto con i rifiuti, vengono raccolte nei fossati perimetrali.

Emissioni sonore

Il sito di "Taglietto 0" è interessato prevalentemente dal rumore emesso dalle macchine per la movimentazione dei rifiuti che operano nella discarica e dal rumore determinato dagli autocarri in entrata e in uscita dalla discarica, che comunque è situata in una zona scarsamente abitata.

La barriera arborea perimetrale alla discarica rappresenta inoltre un sistema di contenimento delle emissioni sonore prodotte.

8 Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti in discarica sono nell' ordine:

- i rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica , destinati al deposito temporaneo D15 nelle apposite aree oppure direttamente allo smaltimento in discarica D1.
- il percolato prodotto dal corpo discarica e dalle aree interessate alle attività di bonifica.
- Gli oli e i filtri usati che vengono depositati temporaneamente (D15) in officina all'interno di appositi contenitori a norma, per poi essere recuperati e/o smaltiti da terzi.